Anno I. Udine – Venerdì–Sabato 12-13 Aprile 1878 N. 84

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6.**
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15.**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Dulcis in fundo.

Si rallegri finalmente, benevolo e pazientissimo signor lettore: siamo agli sgoccioli dell'*Indice* cairoliano, che per dir la verità, è riuscito troppo lungo contro l'aspettazione comune e contro le promesse del mio già simpatico amico.

Il quale, per dire anche questa verità, accortosi in sul finire che la idea di èssere *breve* l'aveva avuta in votis, ma non aveva poi saputo attuarla fedelmente, giunto che fu alla perorazione si studiò di essere molto conciso e laconico.

* * *

« Crediamo inutile, egli disse la conclusione di pompose promesse. » Benissimo, soggiungo io; una siffatta conclusione sarebbe un vero fuor d'opera, imperocchè oramai anche i bimbi d'Italia sanno che il programma d'ogni e qualsiasi ministero fu e sarà sempre questo in compendio: « larga promessa coll'attender corto. » — Tutti ce lo sapevamo che « fidati era un buon uomo, non ti fidare era meglio; » ma sappiamo grado al Cairoli di avere avuto almeno il coraggio democratico di asserire inutile « la conclusione di pompose promesse. » La bottonata deve aver ferito il sinistro cuore di tutti i passati Ministri, che hanno fatto *promesse pompose.*

Il Cairoli, Presidente del Consiglio *in abito nero*, smesse le pompe vane d'una divisa gallonata, doveva smettere naturalmente la pompa di un programma formale, epperò anche la vana pompa di promesse pompose.

* * *

Pompose promesse dunque no; ma il Cairoli dovendo in qualche maniera conchiudere il suo Indice nè breve nè pomposo, fece una dichiarazione e una domanda.

Ecco anzitutto la dichiarazione: « Dichiaro soltanto che assumiamo » l'aspro incarico col malinconico » ed infallibile presagio di non » interrotte amarezze, ma col » proposito di non renderci im» meritevoli della vostra fiducia. »

Sono edificatissimo di una tale disposizione di animo del cittadino mio collega Cairoli, imperocchè avevo letto in certi fogli di quelle lingue malediche che sono i moderati qualmente il signor Benedetto spasimava dalla voglia di essere portato su su su fino alla Presidenza del Consiglio.

Io debbo credere al Cairoli sulla sua parola, non ai destri lingue tabane. Povero signor Benedetto! Egli non ha aspirato a nulla, ma da buon Cireneo ha sottoposto le spalle alla croce col presagio che la croce (sfido io!) gli avrebbe pesato tanto, tanto, donde la malinconia antecedente per le amarezze future e non interrotte. Ah! destri! destri!!!

Capisco che taluno potrebbe dire: se il Cairoli aveva « il malinconico ed infallibile presagio delle amarezze non interrotte, » poteva non entrare nel pecoreccio di far da Presidente del Consiglio; ma io invece ammiro la sua democratica abnegazione, che non saprei imitare, quando peraltro non fossi democratico invitato da un Re a comporre un Ministero. Il potere ha le sue lusinghe, e può far prescindere dalle malinconie e dalle amarezze.

Quanto al *proposito* che ha il Cairoli *di non rendersi immeritevole della* nostra *fiducia*, staremo a vedere, perchè dal detto al fatto ci corre un tratto, ed anche un democratico con tutte le sue malinconie e i suoi amari presagi può ciurlare nel manico come un destro e come un sinistro.

* * *

La domanda, onde conchiude il Cairoli il suo democratico *Indice*, è la seguente: « Non do» mandiamo indulgenza di giudizj » sulle nostre persone, ma la se» verità di una condanna sui no» stri atti, se devieranno dalla » linea retta segnata dal dovere. »

Credo che il mio lettore benevolo sarà molto soddisfatto vedendo come io abbia risposto da buon cittadino italiano alla domanda del mio collega *cittadino dell'avvenire.* Egli non domandava indulgenza sulla sua persona, e io non gliel'ho usata; egli voleva la severità di condanna sopra i suoi atti, se deviavano dalla linea retta del dovere, ed io l'ho severamente condannato.

Qualche schizzinoso, che sulle critiche di un giornale cattolico ha sempre qualche cosa da ridire, questa volta almeno dovrà porre la piva in sacco perchè alla fin dei conti io non ho fatto altro che rispondere da vero amico alla domanda di Sua Eccellenza, « non indulgenza ma severità di condanna. »

Notizie del Vaticano.

Numerosi e devoti telegrammi di gratulazione e di omaggio al Sommo Pontefice LEONE XIII, continuano ancora ad arrivare al Vaticano dalle più lontane regioni del globo.

È ammirabile spettacolo questo slancio unanime e generale di fede e di affetto che da ogni parte s'indirizza al novello augusto Capo della Chiesa; è un attestato perenne e splendidissimo della vitalità del Papato, al quale si affisano gli sguardi di tanti milioni d'uomini.

Domenica il Papa riceveva, nella sala del Trono il pellegrinaggio cattolico proveniente dalla Polonia composto di circa 200 persone. L'*Osservatore Romano* così descrive la solenne cerimonia.

« La deputazione polacca, per le speciali condizioni di quella sventurata *nazione non* rappresentava che le tre provincie di Cracovia, di Leopoli ossia Galizia orientale, e di Posnania e Culm ossia Polonia prussiana. La deputazione di Cracovia avea alla sua testa il signor Paolo Popiel, uno dei più ragguardevoli uomini della nobiltà polacca, sia per la sua nota e coraggiosa fede romana come per l'ingegno ed i servizii eminenti da esso e da' suoi congiunti resi alla Chiesa e alla patria. I deputati della Galizia orientale erano guidati dal signor Oksza Orzechowski, d'antica e nobile famiglia. Alla testa dei Posnaniesi veniva il conte Zòltowski. Con i nominati era eziandio monsignor Jorkewski, protonotario apostolico e canonico decano del Capitolo arcicattedrale di Leopoli, che portava alla Santità Sua una

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

6

SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

— Anche questa è una certa idea, non saprei ben dire se dritta o storta. Dice il proverbio: guerra in città, peste in campagna.

— Voi dite così, soggiungeva il medico, perchè non avete provato mai che sia un *blocco;* ma io che ci sono stato dentro e anche troppo, vi dico che non v'ha cosa al mondo peggiore che il trovarsi fra quelle strette. Oh, il quarant'otto non mi uscirà mai dalla mente! Sapete voi che se la fosse durata ancora pochi dì si sarebbe morti tutti di fame? Potevate ben essere un Creso, che non vi si dava un tozzo di pane, un uovo, un quarticello di pollo, a pagarlo in tanto oro. E poi colla fame era venuto il contagio: e questo, capite non guarda in faccia a nessuno, nemmeno ai medici; e poi c'erano quelle confetture bollenti che volavano per l'aria e cascavano come le fioccate di neve. Oh, che brutto vivere, il mio Signor Antonio!

E questi di ripicco: Ma anche in campagna, sa, ci sono i suoi guai. La guerra alle vostre porte, gli arbitrii dei soldati, i saccheggi, gli assassinii; anche questo non è certo un vivere molto bello.

Infatti la va secondo i *gusti*, conchiudeva Tommaso.

E si riprese il discorso di Milano, conghietturando le feste e gli evviva che si farebbero il giorno susseguente ai due monarchi.

Gerardo infrattanto tiratosi poco alla volta in disparte s'era fatto sempre più silenzioso. Seduto accanto alla sua fidanzata che attenta al suo lavoro poca parte e di lontano aveva preso ai discorsi degli altri, egli non le aveva peranco rivolta una parola sola; e chi l'avesse osservato con un po' d'attenzione avrebbe indovinato che qualche forte pensiero teneva assorta la sua mente. Accortosi poi che il discorso riprendeva calore, e immaginandosi che non avesse a finire sì in breve; Adelina disse; vorrei dare un saluto alla mamma.

— Andiamo pure, riprese ella; e alzatasi, prese un lume e precedette il giovane. Avvezzi a vederli andar soli di frequente, nessuno s'accorse o mostrò d'accorgersi di quella subita sparizione, nè alcuno che gli avesse intimamente conosciuti avrebbe fatto caso d'una cosa che ad altri sarebbe sembrata forse meno conveniente. Oltrepassato un piccolo corritojo e giunti al piè della scala che conduceva al piano abitato, Gerardo si fermò, guardò in faccia la fanciulla e disse: Adelina, avrei a dirti qualche cosa che mi preme; ma non vorrei che alcuno mi sentisse.

— Neanche la mamma?

— No.

— Ebbene, soggiunse ella, proponendo in cuor suo di renderne poi conto alla madre: andiamo quì presso. — E aperse una porta per dove s'entrava in uno stanzone che nei giorni d'estate serviva spesso ai convegni della famigliuola, ma di sera rimaneva abbandonato. Turbata alquanto depose il lume sopra un gran tavolo che stava nel mezzo e rivoltasi al fidanzato, che vuoi dirmi? gli disse.

— Lina mia, ho un gran segreto quì, quì (e si toccava il petto) che mi pesa assai; e più ancora mi pesa il dovertelo palesare.

— O mio Dio! Che t'è successo? Forse tuo padre...

— No, no, non m'è successo nulla, ma fra poche ore succederà...

— Ma che cosa mai? Chiedeva premurosa la giovanetta.

— Sappi dunque che io parto!

— Parti? Tu? Ma perchè? E dove vai?

— Dove tutti vanno.

— Tu in Piemonte? E perchè ora?

— Perchè devo andare; perchè ho data la mia parola; perchè oramai mi è impossibile di più rimanere.

— Ma da quanto tempo hai preso una simile risoluzione? Se non me ne facesti mai il più piccolo cenno!

— Era inutile il parlartene. D'altro canto era una cosa troppo delicata, e se oggi ho deciso di movertene parola, gli è perchè vorrei prima da te una promessa.

— Una promessa! Di che genere?

(Continua)

lettera dell'Arcivescovo di Leopoli, impedito di venire per la grave età. Sua Em. Rma il cardinale Ledochowski guidava tutti questi signori fino alla sala del Trono, da dove ora poscia ammesso alla presenza di Sua Santità con dodici membri della deputazione suddetta, fra i quali, oltre i capi nominati, si rimarcavano i nomi del principe Czartoryski, del conte Zamojski, del conte Skorzewski, del conte Lasocki, del conte Badeni, del sig. Kielanowski, ecc. ecc. S. S. rivolse agli astanti un acconcio di corso, ricordando le prove che la Polonia sostenne sempre per la causa della religione, ed esortando i polacchi a perseverare nell'affetto alla fede ed alla Chiesa. Finiva coll'impartire agli astanti stessi ed alla loro nazione l'apostolica benedizione. »

— Telegrafano all'*Unità Cattolica* da Roma 10 aprile: Verrà promossa la causa della beatificazione di Pio IX. Arrivano già molte istanze dall'Italia e fuori. Si riferiscono casi veramente ammirabili.

I TRE GNOCCHI DELL' « ESAMINATORE »

(Articolo comunicato.)

(Vedi numero di ieri)

E il secondo? Peggior del primo. Egli condanna l'asserzione del *Cittadino*: *che la Chiesa fondata da Cristo, e la Chiesa Romana siano una medesima cosa.* Ma se la Chiesa Romana non è la fondata da Cristo, quale sarà dunque? ce la indichi. O forse quella fondata da Cristo si è perduta, è morta? Ma Cristo le aveva promesso che durerebbe fino alla fine dei secoli; che egli starebbe con lei sino alla fine del mondo: *Ecce ego vobiscum sum usque ad consumationem saeculi* (Matth. XXVIII, 20). È dessa diventata indivisibile? Fu ben questa l'eresia dei Protestanti e di altri eretici posteriori, condannando poi la Chiesa Romana come non sia più quella fondata da Cristo, perchè ne ha corrotta la dottrina; e il nostro *Esaminatore* ora la riproduce. Ma con qual fondamento? Coi pretesti, ossia calunnie di Lutero, di Calvino e di quegli altri nemici della Chiesa, cui fanno poi eco tanti che si credono cattolici, e sono già eretici marci; i quali dicono che il Papa e i preti non intendono bene il Vangelo, e pretendono spiegarlo come fa l'*Esaminatore*, che con grande burbanza chiede: *Dove si trova nella sacra Scrittura o nella storia ecclesiastica, che ai tempi apostolici si vendesse per oro il Sangue di Cristo, che per oro si liberassero le anime del purgatorio* ecc. Certamente che questo e il resto, che egli affibbia alla Chiesa Romana, non si trova nella S. Scrittura, nè nella Storia ecclesiastica, perchè non esiste. Sono anche queste calunnie smentite mille migliaia di volte. Non si vende il Sangue di Cristo, ma si dà una limosina al prete che dice Messa, pel suo sostentamento; non si liberano coll'oro le anime del purgatorio, ma coll'applicazione delle messe e del merito della limosina fatta a tal fine; non si vendono le dispense matrimoniali, ma si paga da chi vuol la grazia o può pagare (e se non può pagare, gli si dà la dispensa gratuitamente: notatelo bene) una tassa come compenso, come pena per la dispensa dall'osservanza della legge, e per mantenere gli impiegati a tal uopo necessarii: non si aprono per oro le porte del Paradiso, ma colle buone opere, e colle Indulgenze che la Chiesa concede in vista di certe opere buone, fra le quali anche la limosina per sovvenire a qualche bisogno. Ma tutto ciò non è per nulla in contraddizione col Vangelo, nè prova che la Chiesa Romana non sia più quella fondata da Cristo. E che anzi essa lo sia, lo si rileva subito a colpo d'occhio. Se fino dal secondo e terzo secolo i Santi Padri provavano la verità della Chiesa Romana coll'enumerare i suoi pastori, i quali ascendendo dall'uno all'altro arrivavano fino a S. Pietro, che non si dovrà poi dire ora, che la serie dei Pontefici Romani la vediamo continuata per diecinove secoli, e si possono contare da Leone XIII fino al primo Papa San Pietro? E questa è sempre stata la medesima; ha sempre insegnata la stessa dottrina in tutti i tempi e in tutti i luoghi: sempre una con un sol Capo, da cui dipendono e a cui stanno unite tutte le membra: in somma essa è sempre stata una, santa, cattolica, apostolica, ed aggiungiamo anche Romana, perchè non è che la Romana che abbia queste gloriose qualità. Ora l'*Esaminatore* il quale dice che ammette i primi sette Concilii, ammetterà anche i Simboli di questi Concilii, del Niceno e del Costantinopolitano. Ma la Chiesa presente *tiene e professa quello che insegnano quei Simboli*: dunque, se vuol essere coerente, cessi dall'impugnare che la Chiesa Romana presente sia la vera Chiesa di Cristo.

— *Il terzo gnocco a domani.* —

Notizie Italiane

Camera dei Deputati — *Seduta del 10 aprile.*

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di tariffa doganale.

Trompeo chiede che si differisca, stante l'assenza di Deputati autorevoli in questa materia, fra cui nota Sella colpito da sventura domestica.

La Camera, ciò nonostante, secondando le istanze di Lugli ed altri, delibera che si discuta la Legge senza ritardo.

Garau ragiona specialmente riguardo i dazi di esportazione del bestiame che raccomanda vengano soppressi, appena i dazi d'importazione della nuova tariffa abbiano dato quei maggiori proventi che speransi.

Robecchi fa manifeste le sue idee sopra principii che gli sembra dovrebbero formire le basi della nostra tariffa doganale; opina che questa di cui ora trattasi, non se ne discosti se non in alcuni punti che indica, riguardo i quali sarebbe necessario il temperare assai ed anche togliere affatto i gravami.

Saladini propone la cancellazione del dazio sui zolfi.

Martini raccomanda l'industria della carta, sostenendo che debbasi ancora conservare il vigente dazio di esportazione sopra gli stracci, nonostante i richiami di alcune Camere di commercio.

Mussi Giuseppe, quantunque in massima contrario ad ogni dazio d'esportazione, ravvisa necessario di ammetterlo sopra le ossa, dalle cui manipolazioni dipende principalmente la prosperità di alcune nostre Provincie agricole. Fa inoltre istanza per l'abolizione, o almeno diminuzione del dazio d'esportazione sui formaggi e sul bestiame.

Depretis risponde alle critiche rivolte alla passata Amministrazione per avere mantenuto in grande parte i dazi d'esportazione, e si giustifica dicendo che finchè le condizioni finanziarie non concedano di togliere o diminuire, senza rischio d'aprire nuovamente il baratro del disavanzo, altre tasse più gravi, la ragione e la giustizia richiedono di conservare i dazi medesimi.

Brocchetti presenta un progetto di spese per l'ampliamento del locale uso Capitaneria del porto di Palermo.

(*Seduta del 11*).

Per istanza di Pissavini si delibera di riprendere, allo stato in cui trovavasi nella sessione passata, il progetto sulla sanatoria dell'interruzione di servizio per causa politica dei militari del 1848-49.

Proseguesi la discussione sulla tariffa doganale.

Martelli raccomanda che non facciansi accordi per l'esonero di dazi con le Potenze estere in contraddizione alla tariffa; domanda l'aumento del dazio d'importazione sulle verghe di ferro, accrescendone però la grozzezza.

Fabbricotti propone che il dazio d'esportazione per gli stracci sia diminuito.

Folcieri invoca provvedimenti per la migliore proporzionalità dei dazi di consumo fra i Comuni chiusi ed i Comuni aperti, e riguardo la quota spettante allo Stato.

Merizzi prega che sia precisamente determinato il senso delle *parole linea doganale*, entro i confini della quale è accordata l'esecuzione di alcuni dazi.

Incagnoli, membro della Commissione, esamina alcune critiche fatte alla tariffa, e alcune istanze mosse, combattendo specialmente quella per la diminuzione del dazio d'uscita sugli stracci domandata da Fabbricotti.

Giudici Vittorio dice essere necessario di sopprimere o di notevolmente diminuire il dazio sopra le materie prime servienti alla tintura delle sete.

Allievi richiama le cose dette nella discussione del trattato colla Francia circa l'industria della conciatura delle pelli che accenna come cosa da potersi ajutare senza darle una speciale protezione a detrimento di altre, e fa altre considerazioni.

È chiusa la discussione generale.

— La *Gazzetta ufficiale* dell'11 contiene: I nomi dei componenti la Giunta nominata dalla Camera dei deputati nella seduta del 9 aprile 1878 per l'esame dei progetti di legge, *sulla spesa per la ferrovia di Spezia*, sulla spesa per la carta topografica d'Italia, e sulla proroga dei termini per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane. Un decreto reale che erige in corpo morale l'asilo infantile di Meldola, approvandone lo statuto organico. Un altro decreto che autorizza il Comune di Grosseto ad applicare la tassa di famiglia e fuocatico, col massimo di lire 200. Un telegramma pervenuto al ministero degli esteri dalla Commissione danubiana che annuncia essere compiuta la rimozione degli scheletri di navi che chiudevano il passo del Danubio a Sulina. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale dei notai.

— Il gen. Bruzzo propose di anticipare la chiamata delle seconde categorie, disposizione che aumenterebbe l'attuale piede dell'esercito di circa 100 mila uomini e potrebbe permettere la costituzione di due campi di 120 mila complessivamente, presso Brindisi e Udine.

— Al ministero della guerra si ha già tutto in pronto per la formazione di nuove compagnie alpine, da molto tempo decretate. Però, siccome alcune di coteste compagnie dovrebbero recarsi ai confini austriaci ed il fatto potrebbe, in questo momento, dare luogo a sospetti che preme al governo di allontanare, così fu stabilito per ora di rinviare la formazione di quelle compagnie a tempo più opportuno.

— Pare, secondo il *Fanfulla*, che l'onor. De Sanctis abbia in animo di presentare un progetto di legge per un vasto e compiuto riordinamento dell'istruzione elementare. In tale disegno sarebbero compresi anche gli asili infantili.

— Leggiamo nella *Riforma*:

« Stamane (10) la sotto-Commissione, incaricata di riferire sul bilancio delle finanze e del tesoro, dopo lunga ed animata discussione, accogliendo una proposta del deputato La Porta, deliberò di procedere ad una discussione preliminare sui seguenti quesiti:

1° Allo stato della legislazione vigente vennero offese le prerogative della Camera dai decreti che soppressero il Ministero di agricoltura, industria e commercio, e istituirono il Ministero del tesoro?

2° Sarebbe opportuna o no la ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio con attribuzioni meglio definite e sulla base di servizi omogenei e razionalmente ordinati?

3° È utile o no l'istituzione del Ministero del tesoro? È conveniente il suo ordinamento?

Erano presenti nella sotto-Commissione gli onorevoli Depretis, Maiorana, Lovito, La Porta, Corbetta, Nervo, Morana; mancavano gli onor. Maurogonato e Mezzanotte.

La proposta fu combattuta dall'onorevole Maiorana e fu difesa dal suo autore e dagli onor. Corbetta, Lovito e Morana. Quindi fu votata alla maggioranza di 6 contro 2.

La sotto-Commissione si riunirà domani alle ore 12 per procedere alla discussione dei sopraccennati gravissimi quesiti. »

— Il padre Becks ristabilito in salute partiva da Roma la mattina del 9 corrente per restituirsi alla sua residenza a Fiesole.

— Telegrafano da Roma alla *Ragione*:

Il comm. Bennati, direttore generale delle gabelle, domandò il riposo.

Lo sostituisce il comm. Ellena, ispettore generale alle finanze.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

È qui il signor Landau, rappresentante della casa Rothschild. La di lui presenza non è estranea alle trattative che il ministro dei lavori pubblici ha iniziate per l'esercizio ferroviario. I termini scadono, le convenzioni *sono andate a monte, ed il ministero non* può esimersi all'obbligo di pigliare una decisione.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Atti Ecclesiastici. Siamo autorizzati a riferire che l'esame canonico per il concorso ai benefici vacanti di S. Michele Arcangelo di Meroto di Tomba e di S. Andrea Apostolo di Venzone fu differito al giorno 16 maggio prossimo venturo; nel quale di avrà pure luogo l'esame pel Beneficio di S. Michele Arcangelo di Vissandone, pel cui concorso dalla veneranda Autorità ecclesiastica sono stati diramati gli appositi Editti.

Strade Carniche. All'asta che fu esperita martedì 9 nella nostra città e contemporaneamente, a Roma per l'appalto dei lavori di costruzione del primo tronco di strada da Piani di Portis a Tolmezzo, rimase deliberataria provvisoria del lavoro l'impresa Zanotta e compagni avendo presentato qui a Udine la migliore offerta, offrendo un ribasso del 21.60 per %.

Trascorsi i fatali verrà di nuovo aperta l'asta per l'ulteriore ribasso del ventesimo.

Agli agricoltori. A coloro che forse si erano impensieriti pel gelo dell'ultima metà di marzo, ecco quanto scrive il prof. Ottavi nel *Coltivatore*:

« Si dimenticò troppo presto essere il *gelo umido* che nuoce, l'asciutto invece meno assai. Non parlo del grano che è bellissimo e sanissimo, vidi solo *un po' mortificata* l'erba medica e so che hanno qua e là sofferto non poco i fiori dei nostri alberi da frutta. Ma in fondo, anzichè lagnarci, dovremmo essere grati alla Provvidenza, che per i freddi passati (dalli 14 alli 30) venne a ritardarci di alcun po' la vegetazione. Però nevicò presso le Alpi, in vari altri siti della valle del Po, e ben anche nell'Italia centrale, e perfino qua e là nella più meridionale. Or, se ivi fa bene la pioggia, la neve invece fa male (*ai fiori soprattutto*) all'atto ch'essa si scioglie, e forse in varii siti avrà di molto danneggiato i peschi, gli albicocchi, i peri, ecc. Con tutto ciò io spero che avremo non soltanto buon'annata di grano e di uve, come già dissi altra volta, ma che l'avremo discreta anche di frutti. Come per il detto grano e le dette viti, negli stessi alberi da frutta ci fu l'elaborazione perfetta dei succhi, e questa salvi i casi di *meteore gravi*, non può fallire al suo scopo. »

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 29 in data 10 aprile contiene: Avviso dell'Esattoria distrettuale di Spilimbergo per vendita coatta immobili esistenti in Spilimbergo e S. Giorgio della Richinvelda, 10 maggio — Avviso del Municipio di Trivignano per asta, 27 aprile, lavoro di sistemazione stradale — Avviso del Municipio di Coseano per concorso ai posti di maestro e maestra — Avviso del Municipio di Barcis per asta legna di faggio, 20 aprile — Avviso della Prefettura riguardo la chiesta concessione di usare dell'acqua della roggia derivante dal fiume Natisone — Avviso dell'Esattoria di S. Daniele per vendita coatta immobili in Carpacco, Ragogna, Flaibano, Villanova, Dignano e S. Daniele, 30 aprile — Avviso del Procuratore del Re in Udine che proroga al 15 aprile la presentazione degli uditori aspiranti alla carica di Pretore — Avviso del Municipio di Forgaria per concorso a maestro — Tre avvisi dell'Esattoria di Montereale per vendita coatta immobili, 4 maggio — Due avvisi dell'Esattoria di Roveredo per vendita coatta immobili, 1 maggio — Sei avvisi dell'Esattoria di Fontanafredda id. pel 1 maggio — Avviso del Municipio di Rigolato per asta, 24 aprile, di piante resinose — Avviso del Municipio di Martignacco riguardo l'esposizione degli atti tecnici concernenti il progetto di riatto di una strada — Avviso del Cancelliere del Tribunale di Udine riguardo l'esistenza in deposito di un sacco di tela greggia relativo al processo per furto a danno di Cainero Sebastiano ed Antonio di Orzano — Avviso del Municipio di Pasiano di Pordenone pel miglioramento del ventesimo, 14 aprile, per l'appalto di manutenzioni stradali.

Municipio di Udine. *Avviso.* Alle ore 10 a. m. del 24 aprile avrà luogo nell'Ufficio Municipale una privata licitazione mediante gara a voce ad estinzione di candela per l'appalto al miglior offerente della sfrondatura di N. 518 Gelsi esistenti lungo la strada di circonvallazione dalla porta Grazzano a quella di Cussignacco, da porta Aquileja a quella di Gemona e da porta S. Lazzaro a quella di Villalta.

La gara verrà aperta sul dato di L. 400.— e chiunque vorrà aspirare, dovrà depositare L. 40.—.

Il prezzo di delibera dovrà essere pagato nel momento stesso in cui questa verrà proclamata, e contemporaneamente il deliberatario dovrà garantire l'esatto adempimento delle condizioni seguenti, depositando in aggiunta del prezzo metà dell'importo di delibera o in danaro o in obbligazioni di Stato, ciò che gli sarà restituito a sfrondatura compiuta.

La sfrondatura che si appalta è limitata al prodotto del 1878, e verrà a tutto rischio del deliberatario senza garanzia da parte del Comune, nè pella quantità o qualità della foglia, nè per danni che potesse subire per qualsiasi causa, anche se per infortuni celesti tutto il prodotto andasse perduto.

La sfrondatura dovrà esser fatta secondo le migliori pratiche di *agronomia* e compiuta entro il 24 giugno 1878, dopo il qual giorno non potrà essere fatta senza che per questo il deliberatario possa pretendere qualsiasi compenso o restituzione di prezzo.

Non potrà essere tagliato nessun ramo che abbia *oltre* i due anni di vegetazione.

Sopra ogni estremità dei tronchi si lascieranno dei *polloni* di *legno* di *nuova* vegetazione di uno o due anni, lunghi circa 20 centimetri con tre o quattro *gemme*. I tagli si faranno rotondi, lisci, con ferri bene affilati, senza offendere i rami.

Compiuta la sfrondatura e verificato l'adempimento delle premesse condizioni, sarà restituito il deposito cauzionale.

Ogni spesa per bolli, tasse ecc. è a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine
li 10 aprile 1878.

Il f.f. di Sindaco
Tonutti.

Ai coltivatori. Diamo volentieri posto nel nostro giornale al seguente comunicato che potrà interessare a molti dei nostri lettori.

« *Una* delle cause precipue della miseria agricola e di tutte le sue conseguenze si è a mio modo di vedere l'impossibilità in cui si trovano i contadini di soddisfare alle esigenze dei padroni, i quali dal loro *canto* mancando dei principali cespiti di rendita come vini e galetta sono costretti per pagare le straordinarie imposte e per vivere fare assegnamento su quel poco di affitto di frumento che il colono loro paga, il quale affitto aumentato da molti padroni riduce il colono nella disperazione e nella miseria.

L'aumento di affitto è logicamente giusto nel caso si aumentino le *risorse* dell'agricoltore, e nella presente dimostrerò come praticamente si possa ciò ottenere con reciproco vantaggio tanto del padrone come dell'agricoltore valendomi anche delle cifre che posso allegare per esperienze fatte.

Il raccolto del frumento è oggi il reddito più sicuro dell'agricoltore e per questo il colono fa d'ogni sua possa onde e il quantitativo riesca più che bastante a soddisfare il padrone e netto più che possibile per la nuova semente. Ma non *sempre le fatiche* ed i lavori dell'agricoltore vengono a sortire buoni risultati, mentre dall'esperienza fatta per parecchi anni in terreni svariatissimi si è trovato che pel frumento va sbandito affatto il concime di stalle, allettando questo facilmente il frumento se sovverchiamente *adoperato* ed in ogni modo l'infinita quantità di semi che nello stallatico si trovano vendo tempo da *svilupparsi* unitamente al buono grano ne viene una zizzania che va a soffocare od almeno a *deteriorare* il raccolto. Fra i concimi che tutti possono averne, uno di quelli che dà il miglior frumento si è l'orina.

In fatti i fosfati di soda, calce e magnesia (480 per 1000) secondo l'analisi di Lehmann danno un raccolto netto, bello e pesante più del consueto quasi un Kilo per ogni stajo nostro.

Con questo concime si *può far* calcolo di ottenere K. 540 ogni campo di M. 3500.

Di quanta utilità ciò *possa tornare* all'agricoltura ognuno lo vedrà di leggeri se rifletta per un momento che dopo lo stallatico questo è il concime più a portata di tutti e, diciamolo pure a confusione di gran parte degli agricoltori, il più negletto fino a qui.

Ogni agricoltore deve avere la boveria sufficente per lavorare i campi e se si calcoli solo ad otto *animali fra* piccoli e grandi e questi moltiplicati per 250 giorni che approssimativamente si *fermano in* stalla daranno il prodotto 2000 che moltiplicato per 5 litri che in media può dare un animale al giorno avremo litri 10 mille sufficienti a coltivare 5 campi di frumento con un reddito di K. 2900 di grano pari a Staja 45.

Vantaggio questo grandissimo, per se stesso, ma maggiore ancora se si consideri che collo stallatico risparmiato dal frumento si può maggiormente coltivare il grano turco e quindi aver maggior prodotto anche in questo raccolto.

Dal fin qui detto apparisce la necessità di costruire vasche *capaci ad accumulare* tutte le orine delle stalle che si possono produrre in un anno. La spesa per una vasca di 200 Ettolitri è di circa L. 200 costrutta a volta e col sigillo in pietra. Per un possidente che ha molti coloni la spesa sembrerà soverchia, ma non lo sarà tale se *comincierà un po' alla volta* e se consideri di quanta importanza sia oggi di migliorare la condizione finanziaria del colono, per metterlo anche nella condizione di pagargli quell'affitto che molto fiato deve piturare sui libri martoriandolo poi in mille guise per venir al suo. Ma ben la conoscono questa cosa i bravi agricoltori dei dintorni di Udine fra cui citerò i coloni della Gervasutta che *non dubitarono far* le vasche a proprie spese sul fondo dei padroni, che non ne volevano sapere; ben la *conosce* l'utilità un G. B. Carlini che una vasca di oltre a 500 Ettol. la empiè due volte in un anno trovandosi contentissimo delle spese fatto, e così tanti altri che per brevità ommetto ma che potrei citare.

Per coloro che hanno qualche cognizione *mi sono* preso la briga di fare un estratto dell'analisi delle orine secondo il Lehmann per ogni mille

Acque	936.51	936.28	935.17
materie solide	63.48	63.72	64.83
	1000.00	1000.00	1000.00

le materie solide sono nelle proporzioni seguenti

Urea	31.45	32.91	32.90
Acido Urico	1.02	1.07	1.07
Acido lattico	1.49	1.55	1.51
Estrato Acquoso	1.62	—.59	0.63
» Alcoolico	10.66	9.81	10.87
Lattato d'Ammoniaca	1.89	1.06	1.73
Cloruro di sodio e sal ammoniaco	3.64.	3.60	3.71
Solfati alcalini	7.31	7.29	7.32
Solfato di soda	3.76	3.66	3.88
» Calce e Magnesia	1.13	1.18	1.10
Muco	—.11	0.10	—.11
	63.48	63.72	64.83

Eugenio Ferrari.

Annunciamo con dolore la morte del M. R. D. **Jacopo Leoncini** d'anni 66 da Osoppo avvenuta il giorno 10 andante verso un'ora pom. dopo brevissima malattia in Vissandone dove era Parroco dal 1858; e del M. R. D. **Gio. Batta Saccomano** d'anni 60 già Cappellano di *Nespoledo* avvenuta lo stesso giorno.

Notizie Estere

Inghilterra. Telegrafano da Londra, 9, alla *Politische Correspondenz* che si ritiene *verranno continuati* gli armamenti di terra e di mare come se figurassero sul programma ministeriale. Pare che in breve saranno sbarcate delle truppe inglesi a Mitilene per occupare quell'isola affinchè serva di stazione all'Inghilterra.

Austria-Ungheria. La Camera dei deputati di Pest ha approvato il bilancio come base della discussione. La Camera ha pure approvato le *modificazioni fatte dalla Camera* dei signori al progetto di legge penale. Così sono appianate le *differenze* che esistevano fra i due rami del Parlamento ed il progetto di legge sarà sottoposto alla firma sovrana.

Germania. Il *D. M. Blatt* smentisce che il centro voglia sciogliersi appena sarà terminata la lotta religiosa e che Windthorst abbia intenzione di unirsi « all'ala annoveriana » *dei conservatori*. Il centro per ora non ha pensato al contegno che terrà terminata la lotta, *ed è probabile* che resti come frazione cattolica nel Reichstag.

Francia. Il risultato delle elezioni legislative che ebbero luogo in Francia il giorno 7 è stato un completo trionfo pel partito repubblicano.

Su quindici elezioni, quattordici riescirono a favore dei candidati repubblicani, e per la quindicesima vi sarà ballottaggio.

Sembra però che anche per quest'ultima la vittoria sarà pei repubblicani avendo il loro candidato ottenuto 2800 voti più del candidato bonapartista.

A Eyragues, circondario d'Arles, in occasione delle elezioni municipali avvennero disordini piuttosto serii.

Si dovettero sospendere le elezioni e l'autorità procedette a parecchi arresti.

— Corre voce che il Governo abbia deciso di presentare, *appena* si riuniranno le camere, una domanda di autorizzazione per procedere contro il sig. Paolo di *Cassagnac*, quale autore d'una dimostrazione sediziosa che sarebbe stata fatta ad Auch durante le operazioni elettorali.

Alcuni giornali affermano che nei circoli politici corre la voce che il conte Chambord e l'ex-principe imperiale abbiamo manifestata l'intenzione di recarsi a Parigi per visitare l'Esposizione universale, ma che il Governo, invocando la *ragione* di Stato, intenda risolutamente opporsi.

La questione del giorno. Oggi che tutti si chiedono se l'Inghilterra sia proprio decisa ad un'azione belligera, ci piace di riportare quello che in proposito il signor Tisza avrebbe detto al corrispondente del *Temps*:

« Ognuno sa, disse il signor Tisza, che quando gli inglesi hanno risoluto di fare qualche cosa, vanno sempre sino in fondo, della loro intrapresa, con una fermezza cui nulla vale a scuotere; se il loro governo si crede obbligato a fare la guerra, non esiterà, ed il paese lo appoggerà energicamente; ma sarebbe proprio temerario il pretendere che il gabinetto di Londra abbia preso la risoluzione di dichiarare la guerra alla Russia a tutti i costi, cioè a *dire, avvenga quello* che può avvenire. »

Il sig. Tisza crede che l'accordo austro-inglese, accordo che è stato una conseguenza naturale e diretta della comunanza d'interessi dei due paesi, possa avere « bastevole efficacia tanto da fare battere in ritirata (*sic*) la diplomazia russa, e da costringerla a sottomettersi alle condizioni ben note della riunione di *un Congresso europeo*. » E intorno alla riunione di questo Congresso il signor Tisza è d'avviso che da tre o quattro giorni sia tornata fuori la probabilità, o almeno la possibilità, che il Congresso si riunisca, ma non istimerebbe prudente dare questa riunione per immancabile.

— Al *Daily Telegraph* telegrafano da Pera, 6, quanto appresso:

I russi, inquieti della loro situazione diplomatica, fanno ogni sforzo per indurre i turchi ad abbandonare loro alcune posizioni sul Bosforo. Fanno premure attivissime, anzi disperate, al Sultano perchè ceda loro un certo numero di corazzate turche, ed offrono in compenso qualunque cosa, perfino l'abbandono di certe esigenze comprese nel trattato di Santo Stefano. Sono giunti molti marinari russi, i quali dovrebbero salire a bordo delle corazzate turche le quali verrebbero subito adoperate a chiuder gli stretti, se la Porta acconsentisse a cederle.

TELEGRAMMI

Pest, 10. Ecco il programma adottato dall'*Opposizione parlamentare* ungherese. Un procedere energico contro l'ingrandimento della Russia. La revisione della legge sull'esercito, e lo sviluppo del sistema della milizia degli *Honved*. L'accordo della Cisleithana nel senso del libero commercio. Nessun aumento delle imposte dirette. Il mantenimento dalla pace fra le diverse nazionalità. Libertà religiosa ed uguaglianza di diritti; riforma della camera magnatizia.

Costantinopoli, 10. La Porta è decisa *d'impedire l'ingresso a* Costantinopoli, scoppiando la guerra, tanto ai russi che agli inglesi. Essa fortifica *Bujukdere*, e proibì agli ufficiali russi di visitare la capitale. In Persia scoppiò una rivoluzione che fu repressa dopo che ne furono fucilati dieci caporioni. Alì Saib pascià s'imbarca a Durazzo per recarsi in Epiro a combattere l'insurrezione.

Pietroburgo, 10. Il *Governo mandò* all'ammiraglio Bokanoff istruzioni segrete per la squadra russa *in Oriente*.

Parigi, 10. La stampa reazionaria è costernata per le votazioni che riuscirono favorevoli ai repubblicani. Incominciano le pratiche per apparecchiare un grande spettacolo da darsi in onore dei forastieri che verranno a visitare l'Esposizione. Il *ministero negò* il permesso per un congresso operaio che volevasi tenere a Parigi.

Londra, 11. La situazione *non è* peggiorata per la moderazione della Russia. Credesi ancora alla *convocazione* del Congresso; Bismarck insiste presso lo Czar perchè lo accetti.

Bucarest, 11. L'*occupazione* dei russi è inevitabile. I movimenti delle truppe allarmano le popolazioni. Una crisi ministeriale è imminente.

Pietroburgo, 11. Il generale Kaufman *ha colpito* il Turkestan d'una imposta di 3,150,000 rubli per far fronte ad una parte delle spese fatte dalla Russia durante l'ultima campagna.

Berlino, 11. È arrivato da Costantinopoli, Sadoullah pascià, ambasciatore turco presso questa Corte. Lo si crede latore di importanti dispacci per l'imperatore Guglielmo.

Londra, 11. Il *Times* ha da Pietroburgo: L'orizzonte si è nuovamente offuscato in seguito ai discorsi del Parlamento inglese; la Germania esita nell'impiegare la sua mediazione.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: I Russi insistono nell'occupare le fortezze del Bosforo e Batum, minacciando complicazioni in caso di rifiuto.

Il *Times* crede che il *memorandum* di Gorciakoff e le discussioni del Parlamento inglese non fecero progredire verso lo scioglimento delle questioni; dice che la speranza migliore è riposta nella mediazione; incoraggia la Germania a tentare d'indurre la Russia a presentare al Congresso tutto il trattato, ed ascoltare le obbiezioni delle Potenze senza riserve.

Vienna, 11. Nei circoli diplomatici si ritiene che la risposta di Gorciakoff alle osservazioni di Andrassy possa lasciare adito ad ulteriori trattative; quindi havvi ancora speranza che il Congresso possa convocarsi. Ignatieff non ritornerà qui. I giornali osteggiano il programma dell'Opposizione ungherese.

Costantinopoli, 11. Layard paralizzò l'influenza della Russia. La *Turchia rimarrà* neutrale. Di tutte le truppe russe non ritornano in patria che soltanto gli ammalati.

Pietroburgo, 11. La circolare che accompagna il *memorandum* di Gorciakoff dice che il Governo esaminò attentamente la circolare di Salisbury; vide critiche, ma nessuna *proposta formale*. Il *Governo inglese* dice ciò che non vuole, ma sarebbe opportuno conoscere ciò che vuole Gorstakoff ricorda, riguardo al Congresso, che la Russia comunicò ufficialmente alle Potenze il testo del trattato, dichiarando che ogni Potenza avrebbe piena libertà d'apprezzamento e d'azione, riservando lo stesso diritto per la Russia. Gorstakoff non può che ripetere tale dichiarazione.

Gazzettino commerciale.

Olii. Trieste 9 aprile. Si vendettero botti 72 sopraffino Bari e Molfetta a f. 80.

Canape. Bologna 7 aprile. Per la canape, il nostro mercato non ha per anco ripreso il movimento primaverile. Il nascimento della canape nuova è perfetto; e la stagione corre quanto mai favorevole a questa pianticella.

Zuccheri. Genova 8 aprile. Non si nota alcuna variazione alla chiusura, però più fermi in vista del sostegno che presentarono i mercati esteri. Nei raffinati liguri abbiamo buona domanda a prezzi in tendenza di rialzo.

Sete. A Milano, 9 *aprile*, stentata la concretazione degli affari, quando si pretendino aumenti; salvo qualche *affare in* struse, i cascami in generale negletti.

A Lione, 8, mercato con buone domande ed affari discreti; prezzi meglio sostenuti.

Grani. *Torino*, 9 *aprile*. Il mercato si chiuse con pochi affari e più calmo; il grano e la meliga erano più volentieri offerti con *felicitazioni* sul *prezzo*; l'avena è sostenuta con nessune vendite; la segala continua ad essere domandata; manca il genere sulla piazza.

Grano da lire 34.50 a 37.75 al quintale — Meliga da lire 24.75 a 25.75 — Segala da lire 24.50 a 25.50 — Avena da lire 21.50 a 22.50 — Riso bianco da lire 38 a 43 — Id. bertone da lire 36 a 37 — Riso ed avena fuori dazio.

Novara, 8 *aprile*. — Riso nostrano all'ettolitro lire 30.05 — Id. bertone lire 28.30 — Pistino lire 17.80 — Frumento lire 26.15 — Segala lire 17.90 — Meliga lire 18.25 — Avena lire 8.50 — Fagiuoli lire 17.40.

Pietro Bolzicco, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 11 aprile

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	78.80	a 78.90
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.12	a L. 22.14
Fiorini austr. d'argento	2.43	2,44
Banconote Austriache	228,1|2	220.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22.12	a L. 22.14
Banconote austriache	228.50	229.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 11 aprile

Rendita Italiana	78.25
Prestito Nazionale 1866	—.—
» Ferrovie Meridionali	—.—
» Cotonificio Cantoni	173.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	240 50
» Pontebbane	376.—
» Lombardo Veneto	259.50
Pezzi da 20 lire	22.11

Parigi 11 aprile

Rendita francese 3 0|0	71.75
» » 5 0|0	103.75
» italiana 5 0|0	70.50
Ferrovie Lombarde	150.—
» Romane	67.—
Cambio su Londra a vista	25.15.—
» sull'Italia	9.1|4
Consolidati Inglesi	94.3|4
Spagnolo giorno	13.1|8
Turca » »	8.1|16
Egiziano » »	—.—

Vienna 11 aprile

Mobiliare	212.80
Lombarde	68.75
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	246.75
Banca Nazionale	795.—
Napoleoni d'oro	9.74.1|2
Cambio su Parigi	48.55
» su Londra	121.70
Rendita austriaca in argento	65.50
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 11 aprile 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettol. da L.	25.70	a L.	—.—
Granoturco	» »	18.—	»	18.80
Segala	» »	17.—	»	—.—
Lupini	» »	11.—	»	—.—
Spelta	» »	24.—	»	—.—
Miglio	» »	21.—	»	—.—
Avena	» »	9.50	»	—.—
Saraceno	» »	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.—	»	—.—
» di pianura	» »	20.—	»	—.—
Orzo brillato	» »	26.—	»	—.—
» in pelo	» »	14.—	»	—.—
Mistura	» »	12.—	»	—.—
Lenti	» »	30.40	»	—.—
Sorgorosso	» »	9.70	»	—.—
Castagne	» »	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 aprile 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	748.4	746.5	747.7
Umidità relativa	40	29	45
Stato del Cielo	sereno	q. sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	S W	E
Vento (vel. chil.	1	2	7
Termom. centigr.	11.7	17.1	12.1

Temperatura { massima 18.9 / minima 6.4

Temperatura minima all'aperto 4.6

ORARIO DELLA FERROVIA.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.21 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.24 p. dir.		» 9.47 a. dir.
	» 2.24 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom.
	» 8.16 pom.		» 6.10 pom.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.